

MEDICINA: Italiani scoprono con test le molte facce del virus aids

Quando infetta l'organismo, il virus HIV cambia i 'connotati'. Riproducendosi evolve in diverse 'sottospecie', che formano una sorta di 'sciame' formato da una moltitudine di virus simili ma non identici. Una tecnica di analisi messa a punto all'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani di Roma apre ora la possibilità di 'vedere' tutte insieme le diverse 'facce' del virus. Lo studio, che era stato presentato a Città del Messico nel corso della Conferenza Internazionale sull'Aids, è stato pubblicato sull'ultimo numero della rivista *Retrovirology*. A mettere a punto la tecnica, che in un futuro potrebbe essere applicata su vasta scala, sono stati ricercatori italiani guidati da **Maria Capobianchi**, direttore del laboratorio di Virologia dello Spallanzani. Le normali tecniche di diagnosi consentono di individuare solo il 'sottotipo virale' più diffuso nell'organismo infetto. "Grazie alla nostra tecnica, basata su un sequenziamento ultrasensibile - ha spiegato Maria Capobianchi - sarà ora possibile rilevare la presenza di diverse sottospecie virali e soprattutto individuarle quando ancora non sono troppo diffuse nell'organismo". Questo consentirebbe di guadagnare tempo sui meccanismi di evoluzione che consentono ai ceppi virali di diventare più aggressivi sfuggendo alle terapie. Il virus dell'Aids è uno dei virus che si trasformano di più man mano che si riproducono. La porzione più suscettibile ai cambiamenti è quella che consente l'ingresso nelle cellule dell'ospite.